

Due inserti  
di cui uno da  
staccare

# Ideaitalia

# AEI

Notizie e comunicazioni dall'Alleanza Evangelica Italiana

Anno XIII • n. 2-3 • ottobre 2009

Poste Italiane S.p.A. • Spedizione in abbonamento postale • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 • DCB Caserta

## SCANDALO

Se la salute di una democrazia si misura dal rispetto e dalla libertà di cui godono le minoranze, allora dovremmo essere grati perché i diritti umani, civili e politici sono entrati nella nostra Costituzione, a difesa dei deboli e come deterrente contro le prepotenze dei forti.

Ma che siano proprio loro, i forti, a fare appello a tali diritti per imporre con prepotenza le loro istanze, approfittando del loro potere per abusare della libertà, questo è un vero paradosso, uno scandalo tutto italiano.

Con i toni di chi è avvezzo a comandare (in casa d'altri) e con la più consumata retorica, il Prefetto della congregazione per l'educazione cattolica ha indirizzato una lettera ai Presidenti delle conferenze episcopali e – intenda bene il governo! – una lettera cui diligentemente le fonti d'informazione hanno dato pronta diffusione. Tale documento si appella ipocritamente ai diritti umani, che sarebbero violati nel caso in cui la chiesa romana non godesse dell'esclusivo privilegio d'impartire l'educazione religiosa nelle scuole statali, pubbliche, italiane.

Non sia mai che altri, in nome della laicità dello Stato e della libertà di coscienza, chiedano e ottengano un insegnamento "plurale" di storia delle religioni, o addirittura l'abolizione della religione nella scuola statale!

Tutto ciò, mentre il governo manda a spasso migliaia di insegnanti al posto di quelli di religione cattolica, immessi in ruolo illecitamente, e storna risorse pubbliche per la scuola, devolvendole alle scuole cattoliche (che in Italia sono il 57% del totale delle scuole private), ed eroga denaro pubblico (centinaia di milioni di Euro) per mantenere quest'odioso privilegio.

**“Insieme alla laicità, è la libertà stessa a essere in pericolo in Italia: libertà di religione, di coscienza, di parola e di azione – che della laicità sono concrete applicazioni...”**

Ma non è solo la scuola a essere “occupata” dal Vaticano!

Pensiamo all'informazione.

La stampa e le televisioni tengono ogni giorno, più volte al giorno, un dettagliato resoconto sia delle emanazioni ufficiali vaticane sia di ogni starnuto del “santo padre”; invitano come “esperti” i sacerdoti cattolici, che elargiscono graziosamente un parere autorevole sul pluralismo e l'accoglienza agli stranieri; si premurano di dare il massimo rilievo alle direttive vaticane riguardo ai più svariati temi di attualità, direttive che arrivano a fare pressioni sulla classe politica, con il ricatto del voto

elettorale, per decidere al posto nostro come affrontare il momento terminale della nostra vita!

Le voci diverse, alternative o discordanti, sono rare e confinate nell'angusto spazio di uno sterile confronto tra cattolici e laicisti.

Ecco lo scandalo italiano, per il quale prestiamo il fianco alle critiche e alla derisione dell'opinione pubblica straniera, che ci addita per la corruzione di molti nostri rappresentanti istituzionali, totalmente supini alla volontà delle lobbies dei “furbi”, sordi alle istanze del rispetto della libertà e dei diritti, che sono appannaggio di tutti, nella misura in cui non sono privilegio di nessuno.

Insieme alla laicità, è la libertà stessa a essere in pericolo in Italia: libertà di religione, di coscienza, di parola e di azione – che della laicità sono concrete applicazioni.

Quando ci desteremo da questo fatale assopimento?

Quando ci svincoleremo dall'abbraccio mortale della piovra papista, in cui anche certi evangelici rischiano di cadere?

Cristo ci ha chiamati amici e non più servi. Alle autorità dobbiamo ubbidienza, non sudditanza.

Se dunque non siamo sudditi, ma cittadini di una moderna democrazia, difendiamo con dignità e con forza i diritti e le libertà che la grazia di Dio ha dato alla Sua Parola e alla Sua chiesa!

L.G.

## Sommario

### Dall'Italia e dall'Europa

- 2 ▶ • Quale impegno per la giustizia globale?
- Dall'Assemblea generale dell'Alleanza evangelica europea

### Inserto

**“Domenica della memoria”  
25 ottobre 2009**

### IDOP - 8 nov. 2009

- 3 ▶ • Giornata Internazionale di Preghiera per la Chiesa perseguitata

### Dal mondo

- 8 ▶ • Drammatici slittamenti

Un richiamo al G8 dalle ONG e dalle organizzazioni cristiane

## □ Quale impegno per la giustizia globale?

### Introduzione

Nel 2000, adottando la *Dichiarazione del Millennio*, 189 leader mondiali si sono impegnati a eliminare la povertà estrema.

L'hanno fatto impegnando i propri governi a raggiungere **otto obiettivi concreti entro il 2015**: dimezzare la povertà estrema e la fame; raggiungere l'istruzione primaria universale; promuovere l'uguaglianza di genere; diminuire la mortalità infantile; migliorare la salute materna; combattere l'HIV/AIDS, la malaria e le altre malattie; assicurare la sostenibilità ambientale; sviluppare un partenariato globale per lo sviluppo. Sono obiettivi che impegnano tutti noi – nazioni, imprese, chiese e società civile – a costruire un futuro sostenibile e responsabile.

L'Alleanza Evangelica Italiana (AEI) e COEVEMA riconoscono in questi obiettivi un richiamo simile a quello dei profeti biblici e dell'insegnamento di Gesù nei confronti dei poveri. Nella prospettiva della missione olistica e globale, l'AEI e COEVEMA vogliono sostenere la *Sfida di Michea* – una campagna globale per mobilitare i cristiani **contro la povertà**.

In occasione del G8 a L'Aquila (luglio 2009), costrette dall'impegno inequivocabile del Vangelo per la giustizia, l'integrità e l'amore, l'AEI e COEVEMA riaffermano il loro impegno a stare vicino a coloro che soffrono la povertà e l'oppressione, lavorando per tutelare la dignità umana in tutte le sue forme.

Riguardo agli **Obiettivi del Millennio**, siamo consapevoli che del lavoro è stato fatto e, indubbiamente, ci sono dei progressi nella diffusione dell'istruzione primaria, nel combattere la malaria, l'HIV/Aids e altre malattie. Rimangono, però, molto preoccupati – a poco più di cinque anni dal 2015 – per la sostanziale distanza che ancora rende molti obiettivi irraggiungibili e non credibili.

Apprezziamo senz'altro l'impegno e la mobilitazione di risorse che molti Governi e diverse Istituzioni internazionali hanno attivato per fronteggiare l'attuale crisi globale. Non possiamo però ignorare che, ancora oggi, molti esseri umani e moltissimi bambini muoiono ogni giorno per cause assolutamente prevenibili e difficoltà facilmente risolvibili.

Non possiamo evitare di pensare e dolerci di come, ancora oggi,

quasi tre miliardi di persone sopravvivono con un reddito inferiore a una manciata di Euro al giorno. Crediamo che tutto ciò sia un'offesa a Dio, una vergogna per i Governi, le Istituzioni democratiche e la società civile tutta.

### Impegno

– Noi cristiani evangelici presenti all'incontro tenutosi a L'Aquila, sede del G8 2009, città segnata dalla sofferenza e dalla distruzione causata dal tragico terremoto, adesso determinata nella ricostruzione – impegnati in varie forme di servizio al prossimo a livello locale, regionale, nazionale e internazionale;

– abbiamo riletto gli **Obiettivi del Millennio** sottoscritti da tutti gli stati dell'ONU e abbiamo tristemente rilevato che essi sono rimasti per massima parte belle parole, con pochi risultati raggiunti e scarse prospettive di risultati significativi;

– abbiamo rinsaldato il nostro impegno nei confronti della *Sfida di Michea*, un network mondiale che ha come sogno di vedere gli *Obiettivi del Millennio* diventare realtà entro il 2015;

– facciamo appello al G8 e alle autorità rappresentate in questo *summit* affinché con atti concreti, anche con rinunce possibili, si operi nel segno della giustizia globale e della dignità umana;

– c'impegniamo a continuare in questa missione nelle attività che ciascuno svolge per il bene del prossimo.

### Nella grazia di Dio

Per "Colui che può, mediante la potenza che opera in noi, fare infinitamente di più di quel che domandiamo o pensiamo" (Efesini 3,20).

L'Aquila, 7 luglio 2009

Oltre a:

- ALLEANZA EVANGELICA ITALIANA,
  - COEVEMA ONLUS,
  - il network internazionale "Sfida di Michea",
- hanno sottoscritto il presente documento anche:

Adra Italia; Reach Italia; Compassion Italia; Associazione Cristiani Sofferenti; Istituto per la Famiglia, Onlus; Greater Europe Mission Frontiers; Loving Muslims; Christian Medical Fellowship; Agenzia A.M.E.N. (Agenzia Missionaria Evangelo per le Nazioni); Cristo è la Risposta; Associazione culturale Controcorrente; Associazione internazionale RETO; Gim Italia Onlus; Chiesa Elim in Italia; Chiesa Cristiana Evangelica Assemblee di Dio (AD); Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Chiesa Apostolica in Italia; Chiesa Evangeliche Riformate Battiste Italiane; Chiesa Evangelica di Isola del Gran Sasso; Centro Cristiano il Buon Samaritano; Chiesa Cristiana Evangelica di Viale A. De Chirico, Roma; Chiesa Evangelica Pentecostale Torre Angela, Roma; Chiesa Evangelica di Cecchina; e tanti altri presenti alla conferenza.

## □ Dall'Assemblea generale dell'Alleanza Evangelica Europea...

"I cristiani devono essere in prima linea nel processo d'integrazione etnica europea" – questo è il cuore del messaggio comunicato dal segretario dell'Alleanza Evangelica Europea, Gordon Showell-Rogers, all'Assemblea generale congiunta dell'*Alleanza Evangelica Europea* (EEA) e dell'*Alleanza Missionaria Evangelica Europea* (EEMA).

La questione dell'integrazione etnica è sicuramente uno dei temi più scottanti all'interno del panorama europeo, e l'EEA vuole proporsi come un laboratorio per la costruzione di un modello da seguire nell'ambito della diversità nei rapporti tra le generazioni, tra i sessi e in qualsiasi altra interazione sociale.

La maggior parte dei Paesi europei sta vivendo la ricchezza della diversità etnica, e la crescita della chiesa in tutta Europa si sta realizzando principalmente tra le "minoranze" etniche. Molti Paesi stanno addirittura ricevendo un numero

crescente di missionari da Africa, Asia e America latina. Il tema dell'integrazione è all'ordine del giorno di molti politici e educatori. Tutti si rendono conto di essere di fronte a un nodo cruciale per la convivenza all'interno dell'Europa.

La chiesa europea ha un'occasione unica per entrare nella grande breccia aperta dai continui flussi migratori, perché ha un'arma ad altri estranea – la capacità di fare ciò che né la religione né l'umanesimo secolarizzato sono in grado di fare, e cioè: modellare comunità integrate. "I cristiani possono vivere autenticamente l'unità nella diversità all'interno della famiglia evangelica." Showell-Rogers ha presentato diversi esempi di questo modello, già esistenti in tutta Europa, soprattutto in Belgio e in Francia, dove la maggioranza delle chiese riflette ampiamente un originale modello multietnico. Perciò, ha auspicato la promozione e la realizzazione di nuo-

vi modi per continuare nella costruzione e nello sviluppo di questa linea, suggerendo ai rappresentanti delle varie Alleanze nazionali presenti di assicurarsi che, al loro interno, siano rappresentate le varie etnie e vi sia una propensione all'ascolto delle "minoranze".

L'Assemblea si è svolta dal 21 al 24 aprile scorso a Tarragona (Spagna), e vi hanno preso parte 38 delegati di Alleanze nazionali. Il tema dell'incontro era: "Gli evangelici: il popolo delle buone notizie?".

La rappresentanza degli evangelici presso l'Unione Europea, la questione della libertà religiosa e l'evangelizzazione sono stati gli altri temi importanti dell'incontro.

Le Alleanze evangeliche nazionali, come pure le agenzie missionarie paneuropee, hanno anche considerato nuove forme concrete di collaborazione in vista di un maggiore sostegno reciproco.

L'assemblea ha terminato i pro-

pri lavori adottando per l'anno in corso lo slogan proposto dall'EEA: "La chiesa al centro della missione e la missione nel cuore della chiesa". L'intera assemblea ha gioito davanti al privilegio d'identificarsi con la visione dell'EEA di trasformare l'Europa e l'Asia Occidentale vivendo i valori del Regno di Dio e impegnandosi personalmente nelle numerose iniziative presentate. Sono passi concreti verso la realizzazione di questa visione nell'Europa e oltre.

La ratifica dell'adesione delle Alleanze dell'Azerbaijan e del Kosovo porta a 36 il numero di Alleanze nazionali presenti dell'EEA.

### SEGNALAZIONE

Sull'argomento va segnalato *Stranieri con noi*, Supplemento di "Studi di teologia", in cui si trova materiale della *Commissione etica e società* dell'Alleanza Evangelica Italiana insieme a utili schede sull'argomento per studi nelle chiese.

# IDOP - Domenica 8 novembre 2009

## Giornata internazionale di preghiera per la chiesa perseguitata



“Ma noi abbiamo questo tesoro in vasi di terra, affinché questa grande potenza sia attribuita a Dio e non a noi. Noi siamo tribolati in ogni maniera, ma non ridotti all'estremo; perplessi, ma non disperati; **perseguitati, ma non abbandonati.**” (2 Corinzi 4:7-8)

**Domenica 8 novembre** è la giornata in cui, anche quest'anno, in tutto il mondo milioni di credenti, di ogni denominazione cristiana, si uniranno in preghiera **per e con** la chiesa perseguitata! E proprio a nome della chiesa sofferente, vi ringrazio di cuore per il desiderio di partecipare all'**IDOP 2009**. Soltanto l'eternità rivelerà pienamente l'impatto delle preghiere d'intercessione che avranno raggiunto il trono della grazia di Dio in favore dei nostri fratelli e sorelle perseguitati a motivo della loro fede in Cristo Gesù.



In più di 60 Paesi nel mondo, molti fratelli e sorelle in Cristo non hanno la piena libertà di confessare apertamente Gesù come Signore e Salvatore. Solo per darvi un paio di esempi: quando leggerete queste righe, sappiate che circa 2.000 cristiani si trovano in prigione in Eritrea, mentre altre migliaia di credenti hanno perso le loro case e dimore in India a causa di attacchi e assalti anti-cristiani. Oltre 100 milioni di cristiani nel mondo affrontano quotidianamente disinformazione, discriminazione e persecuzione per il semplice fatto che vogliono seguire Gesù Cristo. E si tratta di vostri fratelli e sorelle! Com'è facile per loro sentirsi soli – nella giungla, in un nascondiglio segreto o in una prigione...

Per questo motivo, desidero incoraggiarvi a continuare a pregare per loro, perché hanno bisogno della nostra intercessione, e la preghiera è proprio lo strumento più efficace che possiamo utilizzare in loro favore. In ogni caso, come abbiamo già notato in altre occasioni, il nostro punto di riferimento centrale è e dev'essere sempre e soltanto il Signore e Salvatore Gesù Cristo. È Lui che unisce i Suoi. È Lui che ascolta ed esaudisce le loro preghiere. È Lui che, mediante l'azione dello Spirito Santo, edifica la Sua Chiesa e adempie tutte le gloriose promesse contenute nella Scrittura. E continuerà a farlo fino al giorno in cui i Suoi nemici saranno tutti schiacciati sotto i Suoi piedi e la terra sarà ricolma della Sua gloria! Che il Signore vi benedica!

**Johan Candelin**, Co-ordinatore Globale, IDOP

**N.B.:** In occasione dell'**IDOP 2009**, l'AEI invita tutti i credenti italiani, e in particolare tutti i lettori d'*Ideaitalia* che conoscono la lingua inglese, a visitare il sito ufficiale dell'**IDOP** e a leggersi e/o a scaricare il file in formato PDF delle notizie e richieste aggiornate di preghiera per la chiesa perseguitata nel mondo (<http://www.worldevangelicals.org/pray/index.htm>).

### AFGHANISTAN



**Situazione in continuo deterioramento. Insurrezione talebana in progresso. Meno libertà e sicurezza.**

#### La nazione:

- Chiediamo a Dio di rivelare la Sua misericordia al popolo afgano (Isaia 65:1) e d'intervenire per vanificare le azioni dei talebani (Salmo 146:9).
- Preghiamo che Egli agisca potentemente nei vari luoghi della "Diaspora afgana", così che gli esuli afgani cristiani diventino essi stessi iniziatori, leader e fondatori di un nuovo Afghanistan.

#### La Chiesa:

Chiediamo a Dio di benedire e proteggere i credenti "nascosti" afgani, perché la chiesa possa vivere e svilupparsi, diventando strumento di

benedizione (sale), trasformazione (lievito) e diffusione della verità (luce) nel Paese.

### ARABIA SAUDITA



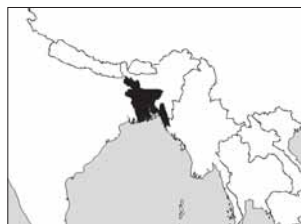
**Principale diffusore mondiale di un Islam sunnita intollerante e jihadita (pro-guerra santa).**

- Chiediamo a Dio di concedere saggezza ai cristiani in Arabia Saudita – quasi tutti lavoratori immigrati – perché sappiano testimoniare del Vangelo e adorare il Signore senza mettere a inutile rischio vite umane; che il Signore li protegga dal terrorismo islamico e che il Vangelo progredisca a dispetto di qualsiasi ostacolo!
- Preghiamo che Dio continui a

fortificare e a benedire le trasmissioni radio e via-satellite che arrivano direttamente nelle case e nei cuori dei sauditi, causando l'impensabile: condurle alla fede in Cristo!

- Chiediamo a Dio d'intervenire per bloccare definitivamente questo Stato amministrato da capi religiosi, fondato sui proventi dell'industria petrolifera, e propagatore di un'ideologia islamica wahabita, antisemita, anticristiana e pro-guerra santa (*jihad*).

### BANGLADESH



**Situazione peggiorata dall'ottobre del 2001, a causa della radicalizzazione dell'Islam.**

**La nazione** (che un tempo si era battuta

per essere laica!):

Preghiamo Dio per un governo onesto e giusto, e perché gli abitanti del Paese siano in grado di resistere alle false promesse degli islamisti.

#### La Chiesa:

Chiediamo a Dio di proteggere e sostenere la piccola ma fiorente chiesa cristiana perseguitata, di fronte agli attacchi di elementi islamici sempre più intolleranti e spesso violenti.

### BHUTAN



**Trasformazioni in corso; democrazia emergente; battaglia spirituale annunciata.**

#### La nazione:

Preghiamo Dio per coloro che



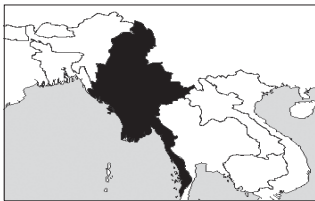
stanno traghettando il Bhutan da un'isolata repressione verso l'apertura e la libertà. Preghiamo in modo particolare che Dio induca gli abitanti del Bhutan ad associarsi a questi leader; preghiamo che le loro paure si dissolvano e tutti possano godere a tal punto della libertà, da opporsi al tentativo del nazionalismo buddhista di prendere piede nel Paese.

#### La Chiesa:

Preghiamo che Dio conceda tanta saggezza alla giovane chiesa bhutanesa, perché diventi un sensibile e giudizioso strumento di benedizione in questo periodo di trasformazione, in cui molti buddhisti, per contro, sono preoccupati.

#### BURMA

(o BIRMANIA o MYANMAR)



**Profondo isolamento e rigida repressione etnica e religiosa.**

#### La nazione:

Preghiamo che Dio conceda alla Birmania di avere un governo onesto e giusto, capace di promuovere libertà religiosa e giustizia sociale.

#### La Chiesa:

- Chiediamo a Dio di proteggere e preservare la minoranza cristiana, che è oggetto di violente persecuzioni e soprusi.
- Preghiamo che lo Spirito Santo usi il messaggio del Vangelo, annunciato dai cristiani locali, per penetrare nel cuore della forte maggioranza buddhista.

#### CINA



**Trasformazioni sociali contrastate. Garanzia di intense battaglie spirituali.**

In Cina sono in aumento le manifestazioni di protesta di massa che spesso sfociano in incidenti. È l'unico modo in cui i cinesi, privi di istituzioni realmente democratiche e di mezzi d'informazione veramente liberi, riescono a esprimere la propria risposta alle ingiustizie perpetrate dal

regime. Il 2009 è stato finora un anno molto difficile su questo fronte, sia per l'aumento del malcontento nella popolazione, sia per vari importanti anniversari che rievocano le continue violazioni dei diritti umani da parte della Cina (50 anni dalla rivolta del Tibet; 20 anni dall'inizio del movimento democratico; 60 dalla fondazione della Repubblica Popolare...).

È noto poi il rifiuto opposto dalla Cina alle richieste di Australia, Germania e Canada di miglioramenti nelle condizioni di libertà religiosa e di un blocco definitivo della pratica della tortura. In questo contesto, anzi, si aggrava sempre di più la persecuzione nei confronti delle chiese cristiane. A subire arresti ingiustificati e torture sono soprattutto i leader delle chiese private o domestiche, accusati di compiere azioni sovversive contro il potere centrale.

#### La nazione:

- Chiediamo a Dio di continuare a risvegliare e a illuminare le coscienze dei cinesi. Preghiamo che l'ambizione fondamentale dello Stato cinese (quella di una "società armoniosa") finisca per condurre molti alla conoscenza del Vangelo di Cristo Gesù.
- Preghiamo che Dio conceda saggezza ai governanti cinesi, perché sappiano come affrontare le questioni enormemente complesse che scaturiscono in una società così vasta e multiculturale. Preghiamo che ci sia sicurezza, ma anche giustizia; sviluppo, ma anche sensibilità.
- Preghiamo che la grande rete di più di mille "loagai" (campi di carcere duro destinati ai lavori forzati) sia relegata alla storia.

#### La Chiesa:

- Preghiamo che Dio sia sempre un rifugio e una forza per i credenti cinesi incarcerati; preghiamo che Egli guarisca le loro ferite fisiche ed emotive e che la persistente presenza dello Spirito Santo nel loro cuore sia di conforto e d'incoraggiamento.
- Preghiamo Dio che la chiesa continui a crescere anche in mezzo alla sofferenza e all'oppressione.
- Chiediamo a Dio di far sovrabbondare la quantità di Bibbie circolanti in Cina e di accrescere il numero di pastori ed evangelisti cristiani che facciano fronte all'enorme domanda generata da una fame spirituale a livello nazionale. Che il Signore continui a preparare la chiesa per i futuri giorni di libertà!

#### COREA DEL NORD



**Pesanti persecuzioni.**

#### La nazione:

- Preghiamo che lo Spirito di Cristo penetri nella nazione mediante il Suo potente Vangelo (attraverso breccie e nuove porte che Dio stesso aprirà) o con mezzi soprannaturali. Voglia Cristo portare giustizia, equità, guarigione, consolazione, vita abbondante e salvezza al popolo coreano, libertà ai prigionieri, ripresa e risanamento al Paese (Luca 4:18, 19).
- Preghiamo che Dio spinga la Corea del Nord fuori dall'isolamento (tradizionalmente appoggiato dalla Cina), per abbracciare apertura, impegno globale e libertà.
- Preghiamo che lo Spirito di Dio diriga le autorità cinesi e sudcoreane a formulare iniziative politiche mirate al miglioramento delle condizioni di vita e all'attuazione di buone riforme sociali in Corea del Nord.

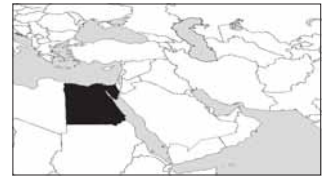
#### La Chiesa:

- In Corea del Nord ogni culto che non prevede la venerazione dei Kim al potere è considerato un reato. I cristiani sono spesso puniti con la morte o catturati, insieme a familiari e parenti fino alla terza generazione, per essere rinchiusi in campi di lavoro, dove sono crudelmente sfruttati, torturati e lasciati morire di fame.

Dopo alcuni anni di piccole, positive aperture sia in politica estera sia in favore della libertà religiosa, il regime dei Kim ha operato un drammatico dietro-front e sta riportando la nazione allo stalinismo, rafforzando l'esercito e organizzando un isolamento essenziale alla sopravvivenza del regime. Si tratta di un duro colpo per la chiesa nordcoreana, già duramente perseguitata. Il nostro Signore sovrano è la nostra unica speranza. Preghiamo che Egli sostenga la Sua chiesa e intervenga nel Paese, riportando la capitale, Pyongyang, alla sua gloria di prima, quando era definita "la Gerusalemme d'Oriente".

- Preghiamo per la chiesa nordcoreana, la cui vita si dipana per la maggior parte in orrendi campi di lavoro, o in esilio o nella clandestinità di chiese private o domestiche. Che questi credenti così crudelmente abusati siano preservati e fortificati nella fede e nella speranza dalla continua presenza dello Spirito Santo!

#### EGITTO



**Situazione peggiorata nel corso del 2008.**

#### La nazione:

Preghiamo che Dio si riveli agli egiziani (Isaia 19:19-25), mentre essi si confrontano e si scontrano su questioni di apostasia, libertà religiosa e repressione islamica. Preghiamo il Signore per un risveglio nel mondo arabo.

#### La Chiesa:

- Chiediamo a Dio che la chiesa copta egiziana e altri cristiani nel Paese si dedichino maggiormente alla preghiera e crescano nella conoscenza del Signore, nella grazia e nella fede, mentre affrontano sofferenze e persecuzione da parte degli islamisti. Che il Signore continui a edificare e a santificare la Sua chiesa, perché sia pronta quando il Risveglio raggiungerà l'Egitto!
- Intercediamo per il crescente numero di egiziani che si convertono dall'Islam a Cristo: preghiamo che il Signore li protegga e che possano crescere nella Sua grazia e conoscenza, vivendo come luci per la loro nazione.

#### ERITREA



**Situazione peggiorata dal 2002. Pesanti persecuzioni.**

#### La nazione:

Preghiamo che Dio intervenga per portare pace, giustizia e libertà in Eritrea (Isaia 59:15b-19).

#### La Chiesa:

- Preghiamo che Dio controbilanci le sofferenze della Sua chiesa nel Paese, in modo che dal male scaturisca il bene.
- Chiediamo al Signore guarigione e consolazione per chi ha sofferto o sta ancora soffrendo. In modo particolare, preghiamo che ci siano libertà e giustizia per gli oltre 2000 cristiani attualmente in prigione a causa della loro fede.
- Preghiamo che il fuoco della persecuzione elimini ogni antagonismo o rivalità di tipo religioso, fissi lo sguardo di tutti i credenti su Cristo, e stimoli l'unità e l'amore fraterno

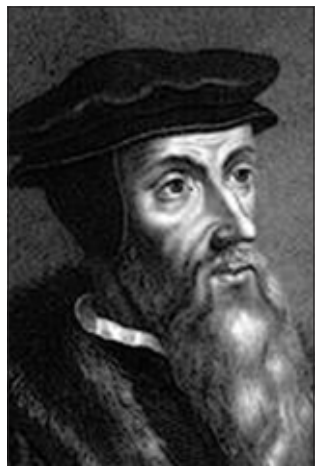


di Guillaume Farel decide del resto della sua vita. Farel trattiene a forza Calvino, il cui ministero sarà, da quel momento, legato a Ginevra. Non senza lotte: nel 1538 la città esilia il Riformatore, perché egli vuole esercitare una disciplina per l'ammissione alla Santa Cena.

Anche se nel 1541 è richiamato a Ginevra da Strasburgo, dove si era occupato dei protestanti francesi, l'opposizione dei "Libertini" permane ancora a lungo, e molto violenta.

Calvino rischia a più riprese l'esilio, o peggio. Quando la potenza della sua predicazione ne impone finalmente l'autorità a Ginevra, e gli permette anche di mostrarsi eccessivamente autoritario, la sua vita resta un combattimento per iscritto (libri e lettere) contro gli avversari della sua dottrina.

*Lo spirito francese della Riforma*  
Se si vuole comprendere quale posto spettò a Calvino tra i Riformatori, bisogna anzitutto ricordare che egli è uomo della seconda generazione. Infatti, quando il suo ministero è appena iniziato, la Riforma di Lutero ha quasi venti anni ed esiste già anche il ramo riformato (creato da Zwingli).



Calvino, quindi, ha esercitato un'influenza decisiva come uomo della seconda generazione, e in lui la Riforma ha trovato la seconda ispirazione.

Erano necessarie le parole decise e appassionate di Lutero per "sfasciare" il sistema apostata, ma ci voleva la visione implacabilmente precisa di

Calvino per dare al movimento una forma vitale e permanente.

Calvino ha raccolto il retaggio della prima Riforma, emendandola e donandole maggiore chiarezza ed equilibrio.

Lutero aveva mantenuto tracce della Scolastica stessa che aveva combattuto; Calvino, l'antico umanista, adotta un metodo più rigoroso per lo studio della Bibbia.

Lutero poneva tutto l'accento sulla giustificazione per fede; Calvino mette in evidenza anche la santificazione. Egli si rende conto dei pericoli del punto di partenza luterano, e sottolinea prima di tutto l'autorità della Bibbia. La sua triplice formazione gli concede un notevole vantaggio: come teologo e umanista, può spiegare la Bibbia con una scienza sperimentata; come giurista, sa trattarla come un libro che ha *autorità*, e sa trarne applicazioni pratiche.

Si è notato spesso che Calvino possedeva uno spirito propriamente francese: quello della chiarezza, dell'ordine e della misura. Il suo stile, certo, non è mai ridente e leggero, ma mostra una robustezza e talvolta un vigore straordinario.

#### *L'uomo della Bibbia*

C'è un altro "mito" che dobbiamo smascherare: si è spesso presentato il Riformatore come un logico inflessibile, che deduce tutto il suo sistema dal principio astratto della doppia predestinazione; ma questa è una caricatura, che non corrisponde né al metodo del suo pensiero, né al posto che occupa in esso la dottrina della predestinazione.

Ancor prima di essere teologo sistematico, Calvino è esegeta, commentatore delle Scritture.

Su quasi tutti i libri della Bibbia ha redatto importanti commentari, ben più voluminosi dei quattro libri dell'*Istituzione* stessa. Il termine "istituzione" significa, per lui, "manuale d'istruzioni" e non ha nulla del trattato speculativo. Non si tratta, come per le *Somme* teologiche del Medio Evo, di un esercizio di alta acro-

bazia filosofica. Vi si trova la riflessione della fede, nutrita e guidata dalla Bibbia. Su ogni questione, la parola decisiva spetta alla Bibbia.

L'*Istituzione* è un tutto organico, e Calvino valorizza fortemente l'unità della Bibbia. Questa unità, d'altra parte, è



dimostrata dalla Bibbia stessa, se la si affronta con rispetto.

Calvino l'ha compendiata alla sua maniera, ma non si tratta di un principio astratto: l'importante, per lui, è il riconoscimento della maestà di Dio, di Dio in Gesù Cristo, che ci giustifica e ci santifica per mezzo della Sua sola grazia e al quale solo si deve gloria.

Nella sua "Epistola al Re" (Francesco I) Calvino si esprime così: "*Che cosa si addice meglio alla fede del riconoscersi spogli di ogni virtù, per essere vestiti da Dio? Privi di ogni bene, per essere riempiti da Lui? Servi del peccato, per essere liberati da Lui? Ciechi, per essere da Lui illuminati? Zoppi, per essere da Lui raddrizzati? Deboli, per essere da Lui sostenuti? Del liberarci da ogni motivo di gloria, affinché Lui solo sia glorificato, e noi in Lui?*".

#### *Calvino e noi*

In Calvino si trova accentuata la preoccupazione primaria dell'unità della Bibbia e dell'opera di Dio a detrimento della diversità, che pure è necessario riconoscere. Per questo motivo, senza dubbio, il Riformatore ha sottovalutato le differenze tra le due economie della grazia, tra l'AT e il NT.

Questo l'ha portato a identificare troppo, ci sembra, Israele e la Chiesa, e a difendere il battesimo dei bambini che, secondo lui, sostituiva la circoncisione. Per questa ragione, non tutti gli evangelici possono rifarsi totalmente a lui.

Una divergenza, tuttavia,

non deve farci dimenticare l'immenso debito che abbiamo nei suoi confronti. In fondo, noi siamo proprio sulla sua linea, rifiutando un insegnamento parziale, per essere fedeli al tema maggiore che la sua opera, più di ogni altra, ha esaltato: l'ubbidienza alla Scrittura, che è Parola di Dio.

Nella storia della teologia, il pensiero di Giovanni Calvino è il primo che si sia radicalmente liberato dalle saggezze umane per sottomettersi alla sola Parola di Dio, studiata con rigore e preghiera. Esso ha potuto così celebrare, con una forza incomparabile, la maestà della grazia.

#### FONTI BIBLIOGRAFICHE

- Esistono i 59 volumi dell'opera critica: *Iohannis Calvini Opera quae supersunt omnia*, a cura di G. BAUM, E. CUNITZ, E. REUSS. 59 volumi rilegati in 31 (*Corpus Reformatorum*, voll. 29-88), Braunschweig e Berlino 1863-1900.
- Una nuova edizione dell'*Opera Omnia* è in corso di stampa: *Joannis Calvini Opera omnia*. Series I: *Institutio Christianae Religionis*; Series II: *Opera exegetica*. Ginevra, Droz 1998+; Series III: *Scripta ecclesiastica*. Ginevra, Droz 1991+; Series IV: *Scripta didactica et polemica*. Ginevra, Droz 2005+; Series V: *Sermones*; Series VI: *Epistolae*. Ginevra, Droz 2005+; Series VII: *Varia*.
- GIOVANNI CALVINO, *Istituzione della Religione cristiana* (1559), 2 voll., a cura di GIORGIO Tourn, Torino, Utet 1971, 21983. Per i tipi della Mondadori è uscita quest'anno una versione tascabile di quest'opera notevole a € 12.99!
- GIOVANNI CALVINO, *L'Epistola a Sadoleto* (1539), in *Aggiornamento o Riforma della chiesa? Lettere tra un cardinale e un Riformatore del '500*, Torino, Claudiana 1976.
- GIOVANNI CALVINO, *Il "Piccolo trattato sulla S. Cena"* (1537), a cura di GIORGIO Tourn, Torino, Claudiana 1987.
- GIOVANNI CALVINO, *Il Catechismo di Ginevra* (1537), a cura di VALDO VINAY, Torino, Claudiana 1983.

- GIOVANNI CALVINO, *Opere scelte, Dispute con Roma*, vol. 1, a cura di GINO CONTE e PAWEŁ GAJEWSKI, Torino, Claudiana 2004; *Contro nicodemiti, anabatisti e libertini*, vol. 2, a cura di LAURA RONCHI DE MICHELIS; *La divina predestinazione*, vol. 3, a cura di GIORGIO TOURN; poi, *L'organizzazione e la disciplina della chiesa; Il processo a Michele Serveto; Istituzione della religione cristiana* (1539); *L'Epistola ai Romani; Sermoni*. L'opera prevede 10 volumi.
- GIOVANNI CALVINO, *Calviniana: testi e studi*, a cura di A. FERRARI, A. MORLINO, *Commentario della Genesi*, Caltanissetta, Alfa e Omega 2008 ss.; *Sermoni sui dieci comandamenti*.
- DAVIDE MONDA (a cura di), *La carne lo spirito e l'amore*, Milano, BUR Rizzoli 2005.
- JEAN CADIER, *Calvino, l'uomo domato da Dio*, Torino, Claudiana 1964.
- ALISTER MCGRATH, *Giovanni Calvino. La vita e l'opera*, Torino, Claudiana 1991.
- WULFERT DEGREEF, *G. Calvino (1509-1564). Gli scritti*, Padova, Ifed 2009.
- TIMOTHY GEORGE, *Giovanni Calvino*, Chieti-Roma, GBU 2009.

**CRONOLOGIA**

- 1509: Nascita a Noyon, Francia (10/07).
- 1523: A Parigi studi teologici.
- 1528: A Orléans studi di giurisprudenza.
- 1531: A Parigi studi umanistici.
- 1532: Pubblica il *De Clementia*.
- 1534: Rinuncia ai benefici della diocesi.
- 1536: Pubblica la *Istituzione della religione cristiana*.
- 1536: Visita l'Italia.
- 1536: Inizia a predicare a Ginevra.
- 1538: Espulso da Ginevra.
- 1539: Inizia il suo ministero a Strasburgo.
- 1540: Sposa Idelette de Bure.
- 1541: È richiamato a Ginevra.
- 1543: Pubblica, anche, il *Trattato delle reliquie*.
- 1547: Pubblica, gli *Ordinamenti ecclesiastici*.
- 1564: Si spegne, lucido e cosciente (27/05).

## INTERVISTA A PIETRO BOLOGNESI

Professore di teologia all'Istituto di Formazione Evangelica e Documentazione di Padova

TRA I RIFORMATORI DEL XVI SECOLO, IN ITALIA È PIÙ CONOSCIUTO LUTERO. QUALI SOMIGLIANZE E DIFFERENZE CI SONO CON CALVINO?



*Tra i vari fermenti che hanno fatto seguito alla decomposizione del pensiero medievale, va registrato il delinearsi della dimensione individualistica. Mentre il Rinascimento ha proiettato questa sensibilità in un universo naturalistico, Lutero, attraverso la riscoperta della dottrina della giustificazione per sola fede, l'ha proiettata in uno universale. L'uomo poteva finalmente trovare pace e comunione personale con Dio. Calvino, riformatore della seconda generazione, collega più strettamente la natura e*

*l'universale nel segno della maestà di Dio rivelata nella Bibbia, Parola di Dio. Il Dio della grazia, rivelato in Gesù Cristo, ha non solo delle connotazioni esistenziali e personali, ma tocca tutta la realtà! La pietas viene posta al servizio della maiestas, fornendo le categorie per una visione e un impegno sistemici. "Quasi tutta la somma della nostra sapienza... consiste nel fatto che, conoscendo Dio, ciascuno di noi conosca anche sé stesso." La conoscenza di Dio avrebbe avuto non solo conseguenze per la conoscenza di sé stessi, ma avrebbe anche aperto alla conoscenza del mondo, "teatro della gloria di Dio".*

NELL'IMMAGINARIO COMUNE, GIOVANNI CALVINO È IL RIFORMATORE RIGORISTA E INTEGERRIMO. QUAL È IL "CUORE" DEL PENSIERO DI CALVINO, E PERCHÉ UN ITALIANO DI MEDIA CULTURA DOVREBBE LEGGERE CALVINO?

*È vero che Calvino visse con totale coerenza il fatto che Dio si fosse rivelato all'uomo, e lo professò al di sopra di ogni interesse umano; ma la sua fermezza e tenacia non erano né una scoperta mistica né una conquista dovuta alle sue capacità intellettuali: nascevano dalla certezza che Dio fosse l'autore della Sua stessa rivelazione. La Scrittura è sopra ogni giudizio umano... "data dalla stessa bocca di Dio, attraverso il ministero degli uomini; come se contemplassimo in essa con i nostri occhi l'essenza di Dio." La Scrittura appare il luogo in cui s'incontra il Dio vivente e vero, dove si ascolta la Sua Parola, dove si può accogliere il messaggio di salvezza. Essa diventa, allora, "lievito di vita".*

QUANDO SI PENSA A CALVINO, SI PENSA ALLA NASCITA DELL'ETICA DEL CAPITALISMO. QUAL È STATO L'IMPATTO DEL SUO PENSIERO SULLA MODERNITÀ?

*L'idea che Calvino sia stato il padre del capitalismo è un banale luogo comune che viene fatto risalire a Max Weber. In realtà, Weber studiò piuttosto un pensatore di due secoli posteriore a Calvino, e questa sua tesi appare profondamente superata fra gli studiosi. Si tratta dunque di una semplice sciocchezza, che rimane come residuo in persone poco informate, ma, purtroppo, anche in qualche libro di testo. Calvino, invece, ha posto l'uomo davanti alla maestà di Dio e ne ha sottolineato la responsabilità, mettendolo davanti alla certezza di una parola*

(continua a pag. IV)

(continua intervista a Pietro Bolognesi da pag. III)

*vera. Questa presa di coscienza concorre a sprigionare enormi energie e ad affermare un'etica della responsabilità volta all'onore di Dio. Il suo pensiero, quindi, ha fornito le basi per nozioni-chiave per la modernità, come: i diritti fondamentali, la responsabilità sociale, l'uguaglianza davanti alla legge, lo Stato sociale, ecc. Grazie alla sua influenza a Ginevra, l'istruzione divenne obbligatoria, le cure mediche per i poveri gratuite, pane, carne e vino avevano prezzi controllati, l'orario lavorativo era controllato. Se il futuro non ha solo bisogno di un po' più di potere o sapere, ma soprattutto di saggezza, il pensiero di Calvino apre scenari sorprendenti.*

CHI SONO GLI EREDI DEL PENSIERO DI CALVINO OGGI?

*Calvino fuggì ogni possibile celebrazione personale, e anche per questo diede disposizioni perché le sue spoglie fossero tumulate senza particolari riti e senza poter essere localizzate. Quando si fa riferimento agli "eredi", bisogna riferirsi non tanto alla sua statura personale, quanto all'impianto complessivo del suo pensiero. Gli eredi odierni di Calvino sono dunque coloro che credono a) alla necessità della conversio ad docilitatem. La conversione dell'uomo vista come opera peculiare dello Spirito Santo che consiste in un rinnovamento della mente e del cuore; b) al primato della Scrittura come base per il pensiero e la condotta umana; c) alla pienezza dei doni di Cristo, tesoro di tutti i beni che veramente saziano; d) all'impegno per una nuova civiltà fatta di un uomo nuovo, impegnato per un mondo nuovo.*

.....  
Da "il gazzettino" di Padova del 12/07/2009

## I 500 anni di Calvino e la memoria oscurata

Venerdì 10 luglio 2009 era un giorno importante per chi sa cogliere i momenti cruciali della storia. Nella stessa data di cinquecento anni fa infatti nasceva Giovanni Calvino, riformatore protestante, figura fondamentale nella formazione del mondo moderno.

Una bella occasione, anche nella nostra regione, per fare i conti con idee e avvenimenti spesso ignorati o addirittura criptati fin dai programmi scolastici. Un'ottima occasione per i media nostrani, tanto orgogliosi della propria indipendenza. E invece è stata un'occasione persa per tutti.

Dov'era Calvino venerdì scorso? Non pervenuto! Non sulle pagine culturali dei nostri giornali (a parte una rarissima ed apprezzata eccezione), non nella professionalità di giornalisti impegnati soprattutto ad alleggerire le nostre preoccupazioni con i progetti delle radio private locali e l'abbigliamento delle first ladies in versione abruzzese.

La colpevole miopia dei professionisti della comunicazione ha oscurato qualsiasi possibilità di collegamento tra la Riforma Protestante e la nostra cultura. D'altra parte già cinquecento anni fa, con sangue, roghi e persecuzioni, non erano state risparmiate energie per respingere oltralpe l'impetuosa ventata di novità che stava sconvolgendo l'Europa, liberandola dall'oppressione dell'ignoranza e delle falsità religiose.

Ancora oggi l'Italia sta pagando un dazio altissimo per quella negligenza, ma non sembra che la storia abbia insegnato qualcosa. Come possiamo auspicare piccole riforme per la nostra società se non prestiamo la minima attenzione ad eventi riformatori così significativi e profondi?

Certo, fa più audience un sospiro del papa e si vende meglio con le encicliche reazionarie, ma la verità è che dietro la pretesa conquista di libertà si muove, vivo e vegeto, lo stesso servilismo verso il potere e lo stesso bigotto spirito controriformista di cinque secoli fa.

S.D.B.



Supplemento a *Ideaitalia* XIII/2-3, ottobre 2009 • Dir. resp.: Pietro Bolognesi

Registraz. Tribunale S. Maria Capua Vetere (CE) n° 642 del 25/02/2005

Spedizione in abbonamento postale • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 • DCB Caserta

sia tra le denominazioni sia tra i singoli cristiani eritrei.

### FILIPPINE



**Pericolo costante di tumulti e atti terroristici nel sud musulmano.**

#### La nazione:

- Chiediamo a Dio di concedere grande saggezza alle autorità di governo nei loro tentativi di concludere negoziati di pace con le etnie musulmane del sud del Paese, affinché non sia compromessa la libertà di religione.

- Preghiamo per la pace e per la fine del terrorismo islamico nel Paese.

#### La Chiesa:

Chiediamo al Signore di benedire i pastori e gli evangelisti nel sud delle Filippine, e di fornire loro saggezza, grazia e forza, mentre rischiano la propria vita nel testimoniare di Cristo tra le comunità musulmane fortemente ostili nei loro confronti.

### GIORDANIA



**Peggioramenti nel corso del 2008.**

Preghiamo che, a fronte di un'aumentata ostilità da parte dei musulmani, il Signore favorisca una maggiore comprensione reciproca e unità fra le tradizionali denominazioni cristiane giordane (prevalentemente etniche) e la crescente presenza protestante. Che tutte le chiese cristiane della Giordania accolgano seriamente la chiamata di Cristo a testimoniare di Lui (Matteo 28:19, 20), a prendere la propria croce (Luca 14:27), e a essere "prudenti come i serpenti e semplici come le colombe" (Matteo 10:16)!

### INDIA



**Situazione seriamente peggiorata. Il nazionalismo indù guadagna terreno.**

#### La nazione:

Chiediamo a Dio di aprire gli occhi

degli indiani di fronte al pericolo del movimento fascista indù Hindutva (fautore di un nazionalismo militante); che Egli richiami le coscienze degli indiani e risvegli le loro menti e i loro cuori in modo tale che i militanti Hindutva e la loro propaganda violenta e anti-cristiana siano respinti in favore della verità, dell'armonia e della libertà.

#### La Chiesa:

A Orissa, nella zona nordorientale dell'India, dopo le forti persecuzioni dello scorso anno, molti cristiani si erano dati alla fuga, e non sono ancora rientrati nelle proprie case per paura di dover affrontare le medesime sopraffazioni subite da coloro che invece erano rimasti. Questi, infatti, sono sottoposti a forti pressioni e vivono in un continuo stato di umiliazione perpetrato dai nazionalisti indù. Chi si rifiuta di diventare indù o di pagare sottobanco una sorta di tassa per la propria diversa appartenenza religiosa, viene maltrattato in vari modi.

Pur non essendovi leggi scritte a tale riguardo, ai cristiani è imposto di rendersi riconoscibili attraverso il loro modo di vestirsi e determinati comportamenti sociali.

Qualche esempio: i cristiani devono indossare vestiti sporchi e strappati; se incontrano un membro di tribù indù, devono salutarlo vistosamente, addirittura scendendo dalla propria bicicletta; non possono utilizzare gli stessi servizi pubblici degli indù; non possono frequentare luoghi di culto. In caso di opposizione a queste e a molte altre regole oltraggiose, cresce la loro emarginazione nella vita sociale, e spesso si vedono negati servizi e forniture essenziali alla propria sopravvivenza (acqua, legna da ardere, elettricità).

Alcuni osservatori temono che si stia programmando un altro attacco per indebolire i cristiani, puntando addirittura all'eliminazione diretta dei loro leader.

- Preghiamo in modo particolare per le chiese nella zona di Orissa.

- Chiediamo a Dio di proteggere in generale i cristiani indiani, che sono per la maggior parte vulnerabili, poveri e senza voce.

- Preghiamo che il Signore ricolmi di grande saggezza e coraggio gli evangelisti, e benedica la loro testimonianza.

- Preghiamo che, davanti alla sofferenza, la chiesa possa abbondare in preghiera, solidarietà (ignorando le differenze tra le caste), saggezza, grazia e perseveranza – che dal fuoco della persecuzione la chiesa possa emergere purificata, santificata, unita e gloriosa!

### INDONESIA



**Situazione in peggioramento. Il governo tenta di mitigare la violenza dei fondamentalisti islamici.**

#### La nazione:

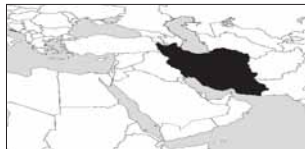
Preghiamo per il presidente indonesiano Susilo Bambang Yudhoyono, per il suo vice Jusuf Kalla e per le autorità tutte in Indonesia, affinché abbiano l'obiettivo, la convinzione morale e la forza di mettere in atto la giustizia e di opporsi alla radicalizzazione e violenza islamica (1 Tim. 2:1-4).

#### La Chiesa:

- Preghiamo che Dio vanifichi le vie dei malvagi (Salmo 146:9) e protegga le chiese, i pastori, gli evangelisti, i leader cristiani e tutti i credenti in questi giorni di radicalizzazione e crescente violenza islamica.

- Preghiamo per i cristiani di Papua, perché Dio ascolti il loro grido e li liberi dai potenziali effetti di genocidio causati sia dalla dominazione musulmana giavanese sia dalla repressione militare (TNI).

### IRAN



**Severi inasprimenti ed escalation di violenze per conseguire un'egemonia regionale.**

#### La nazione:

- Preghiamo che Dio continui a suscitare nel popolo fame di libertà, giustizia, diritti umani, erudizione, bellezza e verità – tutte cose in cui storicamente i persiani si sono sempre diletati. Che il Signore conceda loro, inoltre, il coraggio di perseguire la liberazione!

- Preghiamo che Egli intervenga per mettere fine al repressivo, beligerante e apocalittico regime controllato dai capi religiosi sciiti e imposto dalle Guardie della Rivoluzione islamica.

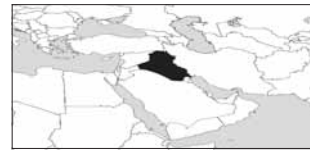
- Chiediamo a Dio di continuare ad agire con potenza tra gli iraniani espatriati (la "Diaspora iraniana"), in modo che possano sorgere dei leader cristiani e politici iraniani, pronti a servire il proprio Paese.

#### La Chiesa:

Preghiamo che i cristiani, violentemente

oppressi e perseguitati in Iran, ricevano dal Signore protezione, saggezza, provvidenza e perseveranza. In particolare, quelli che appartengono al crescente numero di convertiti dall'Islam, i quali subiscono gravi persecuzioni e rischiano di essere giustiziati pubblicamente. Possano essi brillare come stelle in mezzo alle tenebre e mostrare la propria gioia e vita abbondante anche in mezzo alla repressione, alla depressione e a una cultura di morte e rivoluzione (Filippesi 2:14-15)!

### IRAQ



**Deterioramento costante: completa assenza di libertà e sicurezza. Minaccia di genocidio.**

#### La nazione:

Preghiamo che Dio plachi il tramonto che sconvolge la nazione (Salmo 65:5-7), vanifichi le vie dei malvagi (Salmo 146:9), e intervenga contro gli aggressori e tutti i nemici della Sua chiesa!

#### La Chiesa:

- Chiediamo a Dio di proteggere chiese, pastori, evangelisti e credenti dal terrorismo e dalla violenza, in un periodo di profonda e diffusa insicurezza, in cui assassini, torture, rapimenti, conversioni forzate e stupri di non-musulmani sono all'ordine del giorno. Che il Signore sia il loro rifugio, la loro forza, il loro aiuto in tempi di distretta, il loro rifugio, la loro fortezza (Salmo 46)!

- Preghiamo che, pur in mezzo a traumi e violenze, la fede e l'amore dei credenti (centinaia di migliaia dei quali sono rifugiati) siano di testimonianza per chiunque vive attorno a loro: che tutti i sofferenti siano risanati!

- Chiediamo al Signore che dalle persecuzioni emerga una chiesa cristocentrica, purificata, santificata e unita nell'amore e nella verità, passando oltre le linee di demarcazione etnica e/o denominazionale.

### KOSOVO

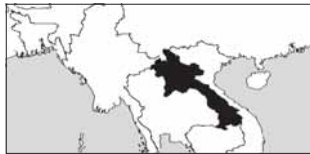


**Storicamente parte della Serbia, il Kosovo è la sede ufficiale delle "terre ecclesiastiche" della Chiesa serbo-ortodossa.**

Preghiamo che il Signore conceda consolazione, grazia e saggezza al vulnerabile residuo di credenti all'interno della Chiesa serbo-ortodossa, in quella che, da qualche anno, è l'autoproclamata Repubblica albanese musulmana del Kosovo, attualmente riconosciuta da 43 dei 192 Stati appartenenti all'ONU. Chiediamo a Dio di essere il loro scudo (Salmo 33:20), il loro rifugio, la loro forza, il loro aiuto in tempi di distretta, la loro forza (Salmo 46).

Che lo Spirito di Dio generi amore e solidarietà cristiana in maniera tale che siano superate le demarcazioni etniche e denominazionali, e che la minoranza di cristiani albanesi nel Kosovo (per la maggior parte evangelici) possa dare gloria a Dio attraverso concrete dimostrazioni di coraggioso e altruistico amore fraterno e di solidarietà cristiana.

### LAOS



*Gravi persecuzioni.*

#### La nazione:

- Preghiamo perché abbia fine la pesante oppressione comunista nei confronti dei cristiani, come pure la campagna di terrore del governo laotiano volta al genocidio dei Hmong (una minoranza etnica filo-occidentale e in gran parte cristianizzata).
- Preghiamo che le nazioni sostenitrici dei diritti umani usino la propria influenza per persuadere le autorità laotiane a introdurre una riforma dei diritti umani e della libertà religiosa nel loro malridotto Paese.

- Chiediamo a Dio di produrre un risveglio spirituale e forti convinzioni morali fra i Lao (la maggioranza etnica dominante nel Paese), così che diventino funzionali nel portare positivi cambiamenti nel Laos.

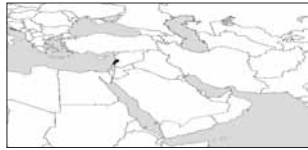
#### La Chiesa:

- Preghiamo che i cristiani (per la maggior parte appartenenti alle minoranze etniche dei Khmu e dei Hmong) siano sostenuti, salvaguardati e benedetti attraverso la fede, la pace e la certezza dell'amore e della presenza di Dio.

- Chiediamo al Signore di guarire tutti quelli che sono stati torturati, percosi, o aggrediti da forze militari, specialmente i Hmong, che sono stati attaccati con armi chimiche (la "pioggia gialla"), massacrati, ridotti alla fame e condotti in esilio, dove comunque non c'è rifugio per loro. Che il Signore li sostenga e li preservi, facendo alzare voci in loro fa-

vore e liberandoli dal male!

### LIBANO



*Grave pericolo costituito dall'avanzante potere di Hezbollah.*

- Preghiamo che i cristiani, in ogni livello o ambito della società libanese, trovino la loro unità in ciò che è vero, giusto, retto e votato alla gloria di Dio. Che abbiano anche il coraggio di schierarsi in favore di questi principi, nonostante la terribile opposizione che hanno da fronteggiare!

- Che il Signore protegga e preservi la Sua testimonianza e fortifichi la Sua Chiesa, facendola portatrice di pace, luce e guarigione. Che il Libano conosca il Signore (Salmo 87:4) e si rallegri in Lui (Salmo 29:6)!

### MALDIVE



*Controlli sempre più severi per chi non è musulmano.*

Nelle Isole Maldive l'unica professione di fede consentita è quella islamica di tradizione sunnita, nelle forme riconosciute dallo Stato. A tutti gli altri cittadini sono negati i più elementari diritti in materia di libertà religiosa.

Chi soffre particolarmente per questa situazione sono i circa 80.000 lavoratori immigrati (un quarto della popolazione totale), ai quali è negato qualsiasi diritto di praticare una religione.

Per far rispettare una legge particolare, con cui s'impedisce addirittura l'importazione di qualsiasi oggetto religioso e di libri che non trattino dell'Islam, negli aeroporti e in qualsiasi luogo di accesso alle isole sono stati attivati settori di controllo molto severi per passeggeri non musulmani e i loro bagagli.

Si tratta, quindi, di situazioni molto difficili per cristiani, buddisti e indu, i quali, oltre a dover svolgere i lavori più umilianti, sono costretti a nascondere le proprie convinzioni religiose. Nonostante le raccomandazioni da parte dell'ONU, il governo continua a mantenere la propria linea, negando la libertà fondamentali a chi non aderisce alla religione di Stato.

### MALESIA



*Cresce l'opposizione contro la "strisciante islamizzazione" del Paese!*

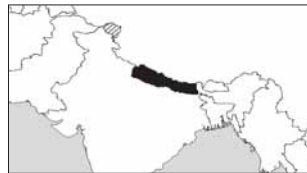
#### La nazione:

Chiediamo che Dio continui a lavorare nel cuore dei malesi, attirandoli verso l'apertura, il progresso e la libertà, perché possano essere ribaltati decenni di "strisciante islamizzazione" del Paese.

#### La Chiesa:

Preghiamo che il Signore susciti cristiani di grande coraggio e convinzione, capaci di parlare con grazia e saggezza in questi giorni di ricerca e di grandi interrogativi.

### NEPAL



*Trasformazioni sociali in atto; democrazia emergente; battaglie spirituali garantite.*

#### La nazione:

- Chiediamo a Dio un Suo intervento, mentre il governo riscrive la Costituzione del Paese e lo guida verso l'apertura e la libertà religiosa.
- Preghiamo che il governo nepalese mostri saggezza e sensibilità nella ricerca di giustizia, equità e pace.
- Preghiamo che il popolo sperimenti l'unità al di là delle differenze etniche e religiose, e sia così contento della libertà acquisita da non farsi più tentare dal nazionalismo indu.

#### La Chiesa:

Chiediamo a Dio di concedere saggezza alla chiesa nepalese, perché sappia essere un giudizioso e sensibile patrocinatore di benedizione in questo tempo di trasformazione.

### NIGERIA



*Una nazione religiosamente spaccata in due.*

#### La nazione:

Preghiamo che lo Stato, la società e i leader religiosi abbiano a cuore la

pace, la libertà e la giustizia, e ricevano da Dio la saggezza e la forza necessarie per prevenire tensioni e conflitti settari.

#### La Chiesa:

- Preghiamo che Dio protegga e sostenga la minoranza cristiana che vive nel nord del Paese, dove la Sharia acuisce lo zelo islamico e causa terribili casi di discriminazione, repressione e violenta persecuzione.

- Che il Signore faccia sentire ai liberi (e spesso agiati) cristiani del sud un vero peso per i loro fratelli e sorelle del nord, perseguitati e solitamente ridotti in miseria; e che tale peso si renda evidente non solo attraverso una vita di fervente e incessante preghiera d'intercessione, ma anche tramite gesti e azioni di concreta e altruistica generosità (Isaia 58:5-7).

### PAKISTAN



*Situazione seriamente peggiorata e gravi pericoli. Escalation di atti terroristici.*

#### La nazione:

- Preghiamo che il governo e l'esercito abbiano il coraggio e la volontà sia di sconfiggere i talebani e al-Qaeda nelle zone del nord-ovest, sia di fronteggiare l'intollerante e regressivo fondamentalismo islamico.
- Chiediamo a Dio che gli attuali problemi sociali generino nei pakistani delusione e disillusione nei confronti di un'espansione dell'Islam nel Paese e fungano invece da stimolo affinché i decenni d'islamizzazione siano finalmente ribaltati e rovesciati.

#### La Chiesa:

- Chiediamo al Signore di proteggere le chiese e i singoli credenti pakistani dal pericolo del terrorismo islamico.

- Preghiamo in modo particolare per le piccole e vulnerabili comunità cristiane che vivono sotto il controllo dei talebani e della Sharia nelle Aree Tribali Federativamente Amministrate (FATA) della provincia della Frontiera del Nord-ovest (NWFP).

- Preghiamo che Dio benedica ogni forma di testimonianza cristiana nel Paese, che si rivela ogni giorno più minaccioso e insicuro.
- Che la grazia e la speranza cristiana siano un mezzo potente per condurre molte anime a Cristo!

## RUSSIA



**Protestanti sotto pressione per questioni geopolitiche.**

Si prevedono tempi duri per l'attuazione della libertà religiosa nella Federazione russa. Nel febbraio scorso il Consiglio di esperti per lo sviluppo delle competenze statali in materia religiosa ha acquisito maggiori poteri nell'esercizio del proprio mandato.

Il Consiglio è un organismo creato a seguito di una legge federale che attribuisce al Ministero della giustizia la competenza di osservare il funzionamento delle organizzazioni religiose all'interno del Paese. Da quando la presidenza di quest'organismo è stata assunta da Aleksandr Dvorkin, la situazione è considerevolmente peggiorata.

Le competenze del Consiglio, infatti, non si limitano più alla semplice osservazione, ma sono state estese all'investigazione delle dottrine e delle attività religiose, e persino all'interferenza nelle decisioni dei leader, nei contenuti delle pubblicazioni, nello svolgimento stesso delle riunioni di culto.

Tutto ciò non suscita sorpresa, se si considerano le idee e le prese di posizione di Dvorkin. L'attivista "anti-religioso", noto in tutta la nazione per la sua ostilità nei confronti delle confessioni "non-ortodosse" e di qualsiasi minoranza religiosa, aveva descritto la fede dei protestanti come "un rozzo sistema magico-occulto con elementi di manipolazione psicologica".

D'altra parte, durante la seduta d'insediamento del Consiglio, nell'identificazione dei possibili obiettivi scomodi su cui investigare, un posto preminente era occupato proprio dalla Società Biblica Russa, l'ente principale per il lavoro di stampa e diffusione della Bibbia nella nazione.

• Preghiamo che il governo cambi rotta nelle sue posizioni in materia di libertà religiosa, togliendo al Consiglio qualsiasi possibilità di sconfinare in ambiti che non competono allo Stato e rimuovendo Dvorkin da una posizione così strategica.

• Preghiamo che lo Spirito Santo produca un risveglio riformatore all'interno della Chiesa Russo-ortodossa, e accordi saggezza, grazia e audacia alla crescente minoranza protestante. Possano le chiese russe essere unite nella verità e nell'impegno per la missione, giacché la

Russia si trova di fronte a molteplici e profonde sfide: l'Islam fondamentalista e militante; il fascismo emergente; l'escalation del materialismo; la diffusione della droga e gli annessi problemi di dipendenza; l'alcolismo e la propagazione del virus HIV-AIDS; come pure l'estesa sfiducia e apatia che sono persistenti conseguenze di decenni di Comunismo ateo, imposto con la violenza.

## SOMALIA



**Continuo peggioramento delle condizioni sociali a causa della guerra santa (jihad). Assenza di sicurezza.**

Una milizia di al-Qaeda, chiamata al-Shabaab, ha riempito il vuoto creatosi in seguito al ritiro delle truppe etiopi dalla Somalia nel gennaio di quest'anno. Il gruppo si muove sul modello dei militanti talebani: controlla la quasi totalità della Somalia meridionale ed è operativo con campi militari per l'addestramento dei militanti a livello internazionale.

L'illegalità, la guerra e la repressione hanno costretto moltissimi somali a fuggire verso la parte nord-orientale del Kenya, dove però i cristiani sono perseguitati dalla maggioranza musulmana locale. Sarebbe necessario un intervento da parte delle autorità keniane, per sanzionare qualsiasi atteggiamento contrario alla libertà religiosa, ma il governo evita di affrontare il problema, adducendo il pretesto di non voler agitare ulteriormente gli animi dei musulmani. In pratica, si tratta di un malcelato appoggio statale, i cui effetti negativi si manifestano quotidianamente a danno della minoranza cristiana somala.

• Preghiamo che Dio protegga e sostenga i cristiani somali: sia quelli che vivono nel Paese, che è ormai fuori controllo e devastato dalla guerra; sia quelli che vivono nell'Ogaden (Etiopia); sia quelli che si sono rifugiati nello Yemen e in Kenya, o altrove. Che possano tutti vivere e crescere nella grazia e nella pace!

• Preghiamo che molti di coloro che vivono nella cosiddetta "Diapora somala" ricevano Cristo e l'educazione di cui hanno bisogno prima di tornare un giorno in Somalia come leader di chiese e comunità.

• Preghiamo per l'intervento di Dio in Somalia; perché vi sia giustizia nel Kenya nordorientale; per la protezione dei somali dispersi nei due Paesi.

## SRI LANKA



**Peggioramento della situazione sociale; ripresa della guerra civile; nazionalismo buddhista in crescita.**

## La nazione:

• Preghiamo che Dio protegga lo Sri Lanka dai malvagi propositi dei nazionalisti buddhisti, e che i cristiani possano essere di aiuto ai loro connazionali poveri e bisognosi, e testimoniare e adorare il Signore in libertà e sicurezza.

• Preghiamo che le autorità respingano il nazionalismo militante buddhista, ostile ai cristiani.

• Preghiamo che le autorità si attenano alle leggi dello Stato, difendano i deboli e rispettino le garanzie costituzionali rispetto alla libertà religiosa.

## La Chiesa:

• Chiediamo a Dio di proteggere e benedire i Suoi servitori che svolgono funzioni d'insegnamento e di evangelizzazione in un ambiente sociale sempre più pericoloso e ostile. Che la Chiesa continui a cercare e a essere di benedizione!

• Preghiamo che il Signore fortifichi la Chiesa, perché sia portatrice di pace, luce e verità, anche in mezzo a un minaccioso conflitto civile.

## SUDAN



**Una nazione spaccata per motivi religiosi, a forte rischio di disintegrazione e di guerra.**

## La nazione:

• Preghiamo che Dio faccia sì che volontari umanitari cristiani da ogni parte del mondo – ingegneri, imprenditori, insegnanti, operatori sanitari ecc. – possano fornire tutto l'aiuto umanitario necessario per ricostruire il sud del Paese dopo decenni di devastante jihad.

• Preghiamo che lo Spirito di Cristo penetri e trasformi gli arabi musulmani del Sudan, intenerendo e illuminando i loro cuori, e dirigendo i loro desideri verso la pace e il progresso.

## La Chiesa:

• Preghiamo che Dio susciti leader tra i cristiani del Sudan meridionale,

sia nelle chiese e comunità locali, sia nel governo. Che la Chiesa possa essere strumento di unità, forza, visione e benedizione!

• Preghiamo che Dio accordi saggezza spirituale a tutti i pastori e leader cristiani sudanesi, che sono quotidianamente al servizio di un popolo traumatizzato, che non ha più alcuna voglia di tornare in guerra.

## TERRITORI PALESTINESI [TP]



**Situazione a rischio di costante peggioramento, particolarmente nella striscia di Gaza.**

## La nazione:

• Preghiamo che lo Spirito Santo penetri e produca un potente risveglio spirituale tra gli abitanti, così che il loro cuore abbandoni la cultura di morte, odio e violenza che ha reso schiavi molti di loro, e si apra alla vita, alla speranza e alla pace.

• Preghiamo per un Risveglio tra gli arabi (Luca 1:37 – "Nessuna parola di Dio rimarrà inefficace").

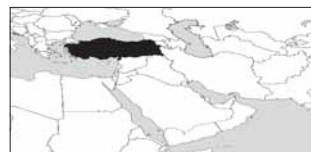
• Preghiamo che Dio apra il cuore degli arabi musulmani all'accoglienza del Vangelo (Atti 16:14), del messaggio di Pentecoste che fu loro proclamato 2000 anni fa (Atti 2:11).

## La Chiesa:

• Chiediamo a Dio di proteggere i cristiani che vivono nei TP, in particolare a Gaza (che è controllata da Hamas con il patrocinio dell'Iran), dove il nazionalismo arabo viene sempre di più soppiantato da un riemergente Islamismo intollerante e militante, che minaccia la stessa esistenza e il futuro di chiese, attività, case, aziende e famiglie cristiane.

• Preghiamo che Dio conceda ai cristiani dei TP grande discernimento e saggezza, ma anche grazia e coraggio, per riuscire ad avvalorare la verità del Vangelo agli occhi dei loro vicini musulmani, specialmente quella secondo cui, in Cristo, i due popoli (Giudei e Gentili) possono essere uno (Efesini 2:15b-16).

## TURCHIA



**Escalation di radicalismo islamico e nazionalismo turco.**

## La nazione:

• Chiediamo a Dio che i turchi e i

curdi reagiscano al tentativo di riscucchio da parte di un Islam intollerante e del nazionalismo etnico.

• Preghiamo che la propaganda anticristiana, antimissionaria, anti-straniera e antioccidentale si riveli per quello che è: falsa e distruttiva. Che essa sia categoricamente rifiutata a vantaggio dell'equità, della libertà, della pace e del progresso!

#### La Chiesa:

• Preghiamo che il Signore accordi ai cristiani saggezza e forza, per sapere come far fronte e resistere ai costanti casi di discriminazione, molestie, disinformazione mediatica, provocazioni, e persecuzioni sempre più violente.

• Preghiamo che possano migliorare le condizioni di libertà e di sicurezza per le chiese, per la diffusione del Vangelo e per i vari ministeri e attività di preghiera.

#### TURKMENISTAN



**Un nuovo Presidente, dopo decenni di spietata repressione.**

#### La nazione:

• Preghiamo che Dio conceda al presidente Berdymukhamdov la saggezza, la lungimiranza, la fiducia e il coraggio necessari per continuare a guidare passo passo il Turkmenistan verso una direzione positiva.

• Preghiamo che la libertà religiosa diventi una realtà nel Paese e che lo Spirito Santo generi negli abitanti una grande fame di apertura, libertà e verità spirituale.

#### La Chiesa:

Chiediamo al Signore di dare alla giovane Chiesa perseguitata grande saggezza per saper inserirsi strategicamente e cooperare all'interno del nuovo Turkmenistan. Che il Signore faccia crescere i cristiani turkmeni in grazia, conoscenza e maturità, perché propaghino speranza e siano testimoni pronti e di benedizione per la loro nazione.

#### UZBEKISTAN



**Minaccia di un Islam rivoluzionario e militante.**

#### La nazione:

• Preghiamo che i rapporti dell'Uzbekistan con l'Occidente siano risanati e sviluppati in modo da favorire il progresso della libertà religiosa nel Paese.

• Preghiamo che le relazioni bilaterali tra Uzbekistan e UE promuovano fiducia e libertà.

#### La Chiesa:

Chiediamo a Dio di accordare alla piccola e giovane Chiesa uzbeka il conforto, la grazia, la forza e la saggezza, mediante lo Spirito Santo, per consolidarsi e crescere nella fede, via via che aumentano le persecuzioni sia da parte della comunità musulmana radicale, sia da parte di un governo che si sente asserragliato e frustrato.

#### VIETNAM



**Spietate persecuzioni.**

#### La nazione:

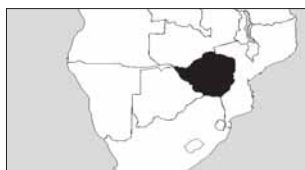
Preghiamo che Dio generi libertà religiosa in Vietnam in modo che la Chiesa possa agire, servire e testimoniare liberamente e senza pericolo.

#### La Chiesa:

• Preghiamo che Dio guarisca, consoli e sostenga i credenti vietnamiti oppressi, perseguitati e imprigionati, e anche le loro famiglie.

• Che la Chiesa possa manifestare visibilmente la vivificante giustizia di Cristo all'interno di una nazione in lotta contro la corruzione, la dittatura e l'ingiustizia (Filippesi 2:12-14).

#### ZIMBABWE



**Situazione in continuo peggioramento.**

#### La nazione:

• Preghiamo che Dio intervenga nella vita politica del Paese per portare pace, sicurezza e buon governo.

• Preghiamo che il regime di Robert Mugabe smetta d'interferire nella vita delle chiese tentando di politicizzarle.

• Preghiamo che siano rimossi tutti i leader religiosi-fantoccio, corrotti e discriminanti, preposti dal regime.

#### La Chiesa:

• Preghiamo il Signore di accordare saggezza alla Sua Chiesa, perché sappia essere utile alla nazione come portatrice di pace e guarigione.

• Preghiamo che uno spirito di solidarietà attraversi e spezzi le linee di demarcazione tribali e denominazionali: che la convinzione di verità e di giustizia, ma anche il coraggio e l'integrità di fronte alla persecuzione, caratterizzino la vita e le espressioni della Chiesa in questi giorni di buio spirituale!

• Che, in questo periodo d'intensa prova, la Chiesa ne venga fuori purificata, unita e santificata, pronta per futuri e straordinari giorni di guarigione e benedizione spirituale! ■

#### Ideaitalia

Notiziario trimestrale della

Alleanza Evangelica Italiana

Direttore responsabile:  
Pietro Bolognesi

Capo redattore:  
Gianfranco Piccirillo

Redattori e collaboratori:  
Stefano Bogliolo, Sergio De Blasi,  
Leonardo De Chirico,  
Roberto Mazzeschi

Amministrazione:  
Ettore Calanchi,  
Gian Piero Marussich  
Tel. amministrazione: (+39) 059 556496

Recapiti relazione:  
Ideaitalia  
C.P. Aperta  
41043 Formigine MO  
Tel. redazione: (+39) 328 2374665

E-mail:  
ideaitalia@alleanzaevangelica.org

Internet:  
www.alleanzaevangelica.org

Ufficio abbonamenti:

AEI  
Vicolo Sant'Agata, 20  
00153 Roma

Abbon. annuale: Euro 10,00  
Abbon. sostenitore: Euro 13,00

c/c postale n. 46728002 intestato a:  
AEI ...  
(specificare la causale del versamento)

Stampa e spedizione a cura di:  
Multimedia s.c.a.r.l.  
V.le Ferrovia dello Stato - Zona ASI  
80014 Giugliano NA

Tel.: (+39) 081 8184942  
Fax: (+39) 081 8195909

info@multimeddiagraf.it



Regist. Tribunale S. Maria Capua Vetere CE  
n° 642 del 25/02/2005

Le opinioni espresse su *Ideaitalia* sono esclusivamente dei loro autori, e non impegnano pertanto necessariamente l'AEI. I testi possono essere ripresi citando la fonte.

UN'INFORMAZIONE CHE FORMA NON PUÒ ESSERE UN COMPITO DI POCHI: HA BISOGNO ANCHE DEL TUO SOSTEGNO. SOTTOSCRIVI UN ABBONAMENTO A *Ideaitalia*!

*Ideaitalia* è pubblicata dall'*Alleanza Evangelica Italiana* (AEI), che è collegata all'*Alleanza Evangelica Europea* (EEA) e, a livello internazionale, all'*Alleanza Evangelica Mondiale* (WEA), la quale raggruppa circa 420 milioni di evangelici.

Da un sondaggio americano

## □ Drammatici slittamenti

Un sondaggio, condotto dalla National Association of Evangelicals (NAE, Usa) nel giugno scorso, ha evidenziato che il 92% dei conduttori evangelici sarebbero pronti a ritrovarsi per celebrare Dio insieme con i cattolici.

Secondo Leith Anderson, presidente della NAE, "ciò può sorprendere chi erroneamente accetta lo stereotipo degli evangelici come separatisti".

Si tratta, in realtà, di un drammatico slittamento presso chi non ha un grande senso della storia del popolo di Dio. È come se tante persecuzioni e roghi del passato fossero stati rimossi; come se le discriminazioni del presente dovessero essere ignorate; come se le questioni

dottrinali ancora attuali dovessero essere accantonate.

Se questi sono i "leaders" evangelici, c'è da essere profondamente preoccupati: non sono sfiorati da dubbi, non hanno nulla da imparare neppure da chi, nel mondo, sa che cosa sia il Cattolicesimo per averlo studiato e averci convissuto.

Bisogna dunque lodare Dio per quell'8% di responsabili evangelici ancora in grado di distinguere l'Evangelo dalle falsità della superstizione. Essi sanno che evangelici e cattolici rimangono divisi sulle questioni centrali dell'Evangelo: 1. Quale autorità avere in materia di fede e condotta. 2. Come nascere di nuovo. 3. Come essere giustificati. 4. Come essere perdonati dai peccati. 5. Come considerare il sacrificio unico ed espiatorio di Gesù Cristo.

Pur dicendosi evangelici, molti mostrano di muoversi nella nebbia del qualunquismo religioso. Per combattere la paura del relativismo, basterebbe un po' più di contenuto, un po' più di rigore dottrinale, anziché fare spazio a "inciuci". P.V.